

I partiti. Diplomazie al lavoro

Pdl-Pd-Terzo polo vicini all'intesa sulle correzioni

Barbara Fiammeri
ROMA

Sarà un emendamento del governo o della commissione a contenere la sintesi delle proposte di modifica alla manovra di Pdl, Pd e Terzo Polo. Non c'è stato né ci sarà alcun incontro ufficiale tra i leader anche se i colloqui tra i responsabili dei partiti e con il governo sono continui. La convivenza è infatti obbligata nonostante i tentativi di Pdl e Pd per marcare le distanze.

L'obiettivo comune è arrivare in tempi rapidi alla definizione delle proposte di modifica da inserire nella legge di conversione del decreto: Ici e pensioni su tutte. Alzare la soglia della detrazione per la prima casa («200 euro sono davvero troppo pochi», ha ribadito Angelino Alfano) e garantire l'indicizzazione delle pensioni fino a 1.600 euro (tre volte la minima). Due richieste condivise dall'intera maggioranza e che proprio per questo verranno probabilmente recepite nel (probabile) emendamento su cui verrà posta la fiducia.

«È facile che alla fine si arrivi alla fiducia», confermava anche ieri **Pierferdinando Casini**. Il leader **dell'Udc** mostra di trovarsi pienamente a suo agio nella nuova maggioranza e cerca in tutti i modi di disinnescare le mine che qua e là vengono messe sul cammino. «Meglio puntare sulle cose su cui siamo d'accordo che su quelle che possono dividerci», consigliava ieri, con riferimento in particolare alla polemica scoppiata sulla cessione delle frequenze Tv.

Antonio Di Pietro è partito lancia in resta chiedendo che le frequenze vengano messe all'asta: «Con il ricavato potremmo coprire l'indicizzazione delle pensioni». Un attacco che costringe il Pd a non farsi scavalcare, tant'è che anche Paolo Gentiloni è intervenuto sottolineando che dalla cessione lo Stato ri-

caverebbe «un miliardo e mezzo di euro». Ma è un'ipotesi che ovviamente viene bocciata dal partito di Silvio Berlusconi. L'ex ministro Paolo Romani ritiene l'ipotesi impraticabile anche perché - sostiene - «nessun operatore parteciperebbe all'asta».

Ma anche il Pdl si muove con cautela. La rabbia degli elettori del centrodestra per la reintroduzione dell'Ici ha fatto saltare diversi equilibri interni. Basti pensare che proprio dal partito del Cavaliere è arrivata la proposta per un'applicazione dell'Ici agli immobili della Chiesa non utilizzati a fini di culto (Giammanco, De Girolamo, **Volventi**). Un'ipotesi di minoranza, immediatamente ridimensionata dai vertici pidiellini che sono però rimasti spiazzati. A ri-



«Evitare divisioni». Il leader Udc Pierferdinando Casini

IMMOBILI DELLA CHIESA

L'offensiva per la tassazione è partita da esponenti del Pdl, a cui si sono aggiunti 20 deputati Pd. Binetti (Udc): «Nessun privilegio»

lanciarla sono stati invece 20 deputati del Pd che hanno già presentato una mozione per impegnare il governo «ad attivare le necessarie procedure» affinché il 30% del gettito Ici arrivi dal patrimonio immobiliare della Chiesa. Dall'Udc Paola Binetti replica sostenendo che la Chiesa «non gode di privilegi». Tace il governo che certo non ha intenzione di aprire un altro fronte in questo momento.

Entro venerdì o al massimo sabato dovranno essere messe nero su bianco le modifiche alla manovra. Il ministro dei Rapporti con il Parlamento Piero Giarda è stato incaricato di gestire la partita, ma è probabile che ci sia anche un colloquio diretto tra i leader di Pdl, Pd e Udc con Mario Monti.

